

M

«Caro prezzi nelle costruzioni per la crisi in Medio Oriente»

ALABOLI PRESIDENTE DELL'ANCE AIES, RICADUTE SUL COSTO



C

Edizione Salerno

«Caro prezzi nelle costruzioni per la crisi

Primo piano

11 marzo 2026

L'ALLARME

Nico Casale

Le tensioni geopolitiche che attraversano il Medio Oriente iniziano a produrre effetti concreti anche sull'economia reale e, in particolare, sul settore delle costruzioni. Ci sono già ricadute dirette sia sul costo delle abitazioni che sugli investimenti privati nel mercato immobiliare. Infatti, l'instabilità internazionale sta già incidendo sui prezzi dell'energia e delle materie prime legate alla filiera petrolifera. A lanciare l'allarme è il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, il quale rimarca come il comparto delle costruzioni sia «fortemente esposto alle oscillazioni dei prezzi dell'energia e delle materie prime di derivazione petrolifera».

GLI INCREMENTI

Per il leader dell'associazione dei costruttori edili salernitani, «l'attuale scenario internazionale, già preoccupante per le inevitabili ripercussioni sociali, sta determinando anche incrementi dei costi di produzione a

doppia cifra». Infatti, «in alcuni casi - rileva Napoli - gli aumenti risultano già particolarmente rilevanti. Il prezzo di alcune materie prime strategiche, come il bitume utilizzato per le pavimentazioni stradali, ha registrato incrementi che arrivano fino al 50%, con inevitabili ripercussioni sui costi di realizzazione delle opere». Secondo i costruttori, queste dinamiche rischiano di avere effetti diretti anche sul mercato immobiliare privato, in quanto «l'aumento dei costi di energia e dei materiali si traduce anche in un incremento dei costi di costruzione, con effetti sia per le imprese sia per le famiglie che intendono acquistare casa». «Se per i lavori pubblici - sottolinea il presidente di Ance Aies Salerno - esistono strumenti di compensazione e meccanismi di revisione prezzi, nel mercato privato tali strumenti non sono presenti e le imprese si trovano spesso a dover assorbire parte degli aumenti o a trasferirli sui costi finali degli interventi edilizi». Dunque, per l'associazione dei costruttori edili salernitani lo scenario che si sta delineando «impone un monitoraggio costante dell'evoluzione della crisi internazionale, al fine di individuare tempestivamente le criticità che potrebbero emergere per le imprese del comparto». Napoli, ricordando l'esperienza maturata durante la crisi energetica del 2022, evidenzia che «è fondamentale che tutto il sistema si attivi rapidamente per rappresentare le istanze delle imprese presso il decisore politico e valutare l'adozione di strumenti di tutela del settore». «Occorre, a tutti i costi, evitare - insiste il numero uno dell'associazione - che una nuova fase di instabilità internazionale possa tradursi in un rallentamento degli investimenti nel settore edilizio e in un ulteriore aumento dei costi delle abitazioni per cittadini e famiglie».

LE SEGNALAZIONI

Sono centinaia già le segnalazioni da parte delle imprese di rincari ingiustificati sui materiali da costruzione giunte ad Ance nazionale, che guarda con favore all'attenzione «del Governo per arginare gli effetti speculativi che le tensioni geopolitiche stanno creando sui prezzi». «Ma - avverte l'associazione presieduta da Federica Brancaccio - intervenire solo su carburanti e bollette non basta: serve misura ad hoc anche per i materiali non soggetti alle accise». Ance propone di «adottare uno strumento simile a quello che fu introdotto già per la guerra in Ucraina, che sterilizzava l'aumento del gettito fiscale derivante dall'incremento dei prezzi, e di estenderlo a tutte le materie prime che risentono in modo diretto o indiretto della crisi in atto».

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Condividi l'articolo

